

COMUNE DI S. GIOVANNI LA PUNTA

Comando Polizia Municipale – Servizio di Protezione Civile

Via Taormina, 1 – 95037 S. Giovanni La Punta

email: poliziamunicipale@sglapunta.it – pec: poliziamunicipale@pec.sglapunta.it

PIANO COMUNALE

per il rischio da:

Ricaduta Cenere Vulcanica



(rev. 02/2022)

TOMO 5

PREMESSA

Con la L. 12/07/2012, n.100, sono stati previsti i piani di emergenza comunali tra cui quello inerente il rischio vulcanico.

Pertanto, il presente Piano assicura il coordinamento con gli strumenti di pianificazione presenti sul territorio, secondo le linee guida che sono state emanate dalla Regione Siciliana con deliberazione della Giunta Regionale n.2 del 14/01/2011.

In particolare, il comprensorio ove è inserito il comune di San Giovanni La Punta, rende necessario l'analisi sul rischio vulcanico solo per quanto riguarda il rischio derivante dal vulcano Etna.

Le più recenti analisi statistiche portano a rilevare che sussistono i seguenti rischi: invasioni laviche, attività esplosiva, anche parossistica, con ricaduta di materiale piroclastico (*ceneri, lapilli, bombe ecc.*), emissione di gas tossici, attività sismico vulcanica e incendi.

Tenuto conto della superiore tipologia della manifestazione degli eventi, i dati storici confermano che il territorio di San Giovanni La Punta è interessato relativamente alla attività piroclastica e quindi, di conseguenza, agli eventi parossistici del vulcano.

Ciò in quanto la posizione geografica non è immediatamente confinante con l'area sommitale del vulcano ma risente degli aspetti di ricaduta della cenere.

I fattori fondamentali che concorrono alla determinazione del rischio vulcanico, sono quindi riconducibili alla pericolosità che è data dalla probabilità e dalla intensità che il fenomeno accada in una certa zona, dalla vulnerabilità che l'attitudine di un dato elemento (persone, edifici, infrastrutture) ad essere danneggiate e per ultimo l'esposizione e cioè il valore degli elementi a rischio presenti in una data area (vite umane, edifici ecc.).

In relazione, quindi, ai rischi sopra determinati e posto che l'Etna ha un'altezza corrispondente a ca. 3350m slm, mentre il comune di San Giovanni La Punta ha un'altitudine di ca. 347m slm, del tipo sub-montano, l'esposizione del territorio ricade nella zona sud del “*comprensorio 2*” e viene individuata come *zona urbana* collegabile quindi al verificarsi di un evento di caduta cenere.

SCENARIO

La cenere vulcanica si compone di frammenti ferrosi, di frammenti litici e di cristalli e po' derivare sia dalla frantumazione del magma che dalla frantumazione ed emissione di parte del condotto.

La ricaduta di questi prodotti e lo spessore di materiale depositato dipende ovviamente da diversi fattori, tra i quali la quantità di materiale emesso, le dimensioni delle piroclastiti, la presenza di vento, la direzione e la sua velocità ed è in genere maggiore in prossimità delle quote sommitali del vulcano e decresce man mano che ci si allontana.

Notevoli sono i disagi per la popolazione, tanto più grandi quanto più elevata è l'esposizione.

Conseguentemente i danni prodotti alle persone possono distinguersi in diretti ed indiretti:

- **Danni diretti**

- traumi e ferite
- ustioni
- ustioni delle vie respiratorie
- congiuntivite e lesioni alla cornea

- **Danni indiretti**

- disturbi al traffico veicolare a causa della scarsa visibilità e della scivolosità del manto stradale
- disturbi al transito pedonale per la scivolosità dei marciapiedi, delle piazze, e del manto stradale.

La mitigazione del rischio derivante dalla ricaduta di cenere vulcanica, è pertanto connessa alla riduzione di alcuni fattori tra i quali l'esposizione della popolazione e la rimozione del materiale accumulatosi.

Per quanto riguarda il primo si ritiene utile divulgare a tutta la popolazione, con strumenti di diffusione capillare, ad esempio manifesti, comunicati radio e televisivi, una serie di norme comportamentali da adottare al verificarsi del fenomeno e legate alla sua intensità:

- evitare l'uso di veicoli a due ruote
- limitare al massimo l'uso dei veicoli
- in caso d'uso del veicolo adottare una guida prudente, limitando la velocità e guidando in condizioni di idonea visibilità mantenendo puliti i vetri, ecc.
- uscire solo in caso di necessità
- munirsi di mascherine, occhiali e ombrelli.

La persistenza del fenomeno o il suo intensificarsi potrebbe indurre il Sindaco ad adottare provvedimenti restrittivi per la tutela della pubblica incolumità.

L'Amministrazione comunale, attraverso l'ufficio di Protezione Civile, dovrà altresì attivarsi nell'organizzare i servizi comunali tecnici e di manutenzione anche con la reperibilità del personale, se necessario anche oltre l'orario d'ufficio, con la dotazione delle necessarie attrezzature, e soprattutto con la verifica dell'efficienza dei mezzi comunali utilizzati o utilizzabili per lo spazzamento delle strade e degli spazi pubblici.

A tal fine, si ritiene indispensabile nell'ambito di una programmazione generale su scala comunale provvedere alla elencazione dei mezzi disponibili per i quali si rimanda alle schede tecniche di cui al Piano Speditivo di Emergenza Comunale di Protezione Civile.

Altresì, in considerazione degli inconvenienti che potrebbero derivare a causa del mancato, o comunque ritardato, smaltimento delle acque bianche, si ritiene utile provvedere alla pulizia dei tombini e delle caditoie stradali, nonché delle grondaie e dei pluviali degli edifici pubblici.

In considerazione del fatto che gli eventi vulcanici di carattere esplosivo con emissione di lapilli e cenere vulcanica si susseguono con sempre maggiore frequenza, risulta necessario prevedere adeguate risorse finanziarie finalizzate sia all'acquisto dei mezzi che ai frequenti interventi delle squadre tipo.

INTERVENTO OPERATIVO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

L'intervento operativo è quella fase temporale che ha inizio dal primo manifestarsi dell'evento (preannunciato o non) e consiste nell'attivazione delle residue possibilità di prevenzione, in relazione al tempo disponibile, attraverso la mobilitizzazione di tutte le forze di soccorso necessarie a disposizione secondo quanto previsto dal Piano Speditivo di Emergenza Comunale di Protezione Civile.

Successivamente si attiva la fase che vede impegnate le forze di soccorso al fine di limitare i danni alle persone ed ai beni mobili e immobili attraverso attività tecniche da svolgere in base ad accertate priorità di riduzione del danno.

Nel caso dell'evento in argomento, cioè della caduta cenere, i rimedi possono essere attivati secondo le seguenti procedure:

- sistema di rilevamento e monitoraggio visivo del territorio addotto al Centro Operativo Comunale (COC) di Protezione Civile mediante la ricognizione del territorio con le Forze dell'Ordine, la Polizia Municipale e gli Organismi di volontariato di stanza nel territorio;
- attivazione del sistema di messaggistica e divulgazione dell'evento con messaggistica on line presso il sito istituzionale dell'Ente (www.comune.sangiovannilapunta.ct.it), l'albo pretorio online, utilizzo dei display luminosi dislocati sul territorio comunale e mediante il sistema di messaggistica telefonica denominato "Alert System".
- Potenziamento dell'opera di raccolta cenere attraverso diverse squadre sul territorio, sia da parte della ditta appaltatrice della pulizia cittadina sia da parte del Settore Manutenzione del Comune e della Società Multiservizi Puntese srl.
- Emanazione di provvedimenti sulla circolazione stradale da parte del Comando Polizia Municipale mirati ad evitare l'uso dei veicoli a due ruote, limitare al massimo l'uso dei veicoli, limitare la velocità sulle strade commisurate all'entità dell'evento, uscire solo in caso di necessità, munirsi di mascherine, occhiali ed ombrelli, inibire l'esposizione di merci a cielo aperto da parte dei commercianti.
- La persistenza del fenomeno od il suo intensificarsi potrebbe indurre il Sindaco ad adottare provvedimenti restrittivi per la tutela della pubblica incolumità, compresa la sospensione dell'attività scolastica per gli istituti di ogni ordine e grado.
- Nell'attività preventiva disporre periodicamente a cura degli uffici interessati la pulizia delle caditoie per la raccolta delle acque bianche e lo spazzamento delle strade.

MODELLO DI INTERVENTO

Premesso che l'attività di prevenzione e le fasi di allertamento sono possibili tramite la normale attività l'I.N.G.V. (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) che effettua continuamente il monitoraggio dell'Etna.

Le fasi operative del Servizio Comunale di Protezione Civile possono essere sintetizzate come segue:

CONDIZIONI	STATO DI ALLERTA	ATTIVAZIONI
Emissione di ceneri vulcaniche in corso con probabile ricaduta sulla città. Segnalazione di criticità dell'INGV	PREALLARME	Allertare strutture comunali preposte per eventuali interventi Diramare avvisi di comportamento per la popolazione
Ricaduta di ceneri sulla città con accumulo di notevoli quantità	ALLARME	Attivare interventi di soccorso e di pulitura delle caditoie stradali. Informare la popolazione dei divieti e delle precauzioni da adottare

Nel caso di evento di particolare intensità, il Sindaco attiva, tramite il Servizio Comunale di Protezione Civile, il C.O.C., dandone comunicazione al Prefetto, ai Presidenti di Regione e Provincia ed al Dipartimento Regionale di Protezione Civile.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

C.O.C.

Funzionario Coordinatore Servizio di Protezione Civile

Com.te P.M. CONA Roberto

✉ 349.7831598

FUNZIONE DI SUPPORTO 1

TECNICO SCIENTIFICA - PIANIFICAZIONE

Mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio

Referente: Geom. VISCUSO Michelangelo

✉ 347 800 31 82

FUNZIONE DI SUPPORTO 2

SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Cura la disponibilità degli Enti sanitari specializzati e non, i posti letto, le attrezzature sanitarie specializzate, personale e mezzi sanitari in servizio sul territorio comunale, farmacie e depositi medicinali, mezzi della Fraternità di Misericordia e di altre organizzazioni e associazioni che operano nel settore sanitario del territorio comunale

Referente: Dott. GIUSTOLISI Angelo ✉ 328 79 78 284 –

FUNZIONE DI SUPPORTO 3

VOLONTARIATO

Coordina le associazioni o organizzazioni di volontariato presenti sul territorio comunale, definisce i compiti in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall'organizzazione di volontariato e dai mezzi a disposizione. In "tempo di pace" provvederà ad organizzare esercitazioni congiunte con altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni

Referente: Sig. BELLINI Ugo  **347 55 86 632**

Sig. CONTINELLA Massimo  **339 22 31 526**

FUNZIONE DI SUPPORTO 4

MATERIALI E MEZZI

Censisce i materiali e i mezzi disponibili e normalmente appartenenti ad Enti Locali, Volontariato ed imprese private, per l'aggiornamento costante delle risorse disponibili. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area di intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali o dei mezzi non possa essere fronteggiato a livello locale, il responsabile dovrà comunicarlo al Sindaco il quale rivolgerà richiesta al Prefetto

Referente: Arch. BONANNO Marianna  **340 32 28 115**

FUNZIONE DI SUPPORTO 5

SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA

Prende contatti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio (Enel, Gas, Acquedotto, ditte di Distribuzione Carburante, Smaltimento Rifiuti, Settore Pubblica Istruzione). Mediante questi rappresentanti deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete, attraverso l'impiego di personale addetto al ripristino delle linee o delle utenze da parte delle stesse ditte

Referente: Comm. P.M. PALESI Massimo  **320 74 80 590**

FUNZIONE DI SUPPORTO 6

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi di emergenza. Al verificarsi dell'evento calamitoso, il responsabile dovrà effettuare un censimento dei danni, in tempi necessariamente ristretti, riferito a: persone, edifici pubblici, edifici privati, servizi essenziali, attività produttive, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia, opere di interesse culturale, impianti industriali

Referente: Arch. BONANNO Marianna  **340 32 28 115**

FUNZIONE DI SUPPORTO 7

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ'

Coordina le varie componenti preposte alla viabilità, regolamenta i trasporti e la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizza gli afflussi dei mezzi di soccorso.

FUNZIONE DI SUPPORTO 8

TELECOMUNICAZIONI

Predisponde una rete di comunicazioni non vulnerabile, con i rappresentanti della Telecom e dei radioamatori locali. Qualora la comunicazione via radio non fosse possibile, lo stesso dovrà utilizzare sistemi di comunicazione alternative (anche utilizzando automobili, moto, etc. per la consegna delle comunicazioni). Inoltre curerà l'organizzazione della Sala Stampa, i rapporti con i mass media ed ogni strategia di comunicazione in fase di emergenza. Per l'informazione al pubblico ogni procedura di divulgazione delle notizie si dovrà stabilire in accordo con il Sindaco.

Referente: Comm. P.M. PALESI Massimo  **320 74 80 590**

FUNZIONE DI SUPPORTO 9

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Fronteggia le esigenze della popolazione colpita, e deve avere conoscenze e competenze in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture (alberghi, istituti assistenziali, aree di ricovero) nonché la individuazione delle aree pubbliche da utilizzare come aree di emergenza, emanazione di appositi atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree private.

Referente: Dott.ssa ANGEMI Marilina  **338 86 52 411**

Il C.O.C. sarà attivato presso il Centro Comunale di Protezione Civile sito in Via Taormina coincidente con la sede del Comando di Polizia Municipale.

COMPORTAMENTI

Autoprotezione in caso di caduta di ceneri vulcaniche

Nel caso sia indispensabile uscire:

indossare una mascherina per la protezione dalle polveri e possibilmente occhiali antipolvere, un ombrello o un cappello a falda larghe potrebbero essere utili. Tali dispositivi di autoprotezione sono particolarmente indicati per le categorie a rischio ma sono consigliate anche per coloro che svolgono attività professionali all'aperto.

In caso di contatto con gli occhi evitare di strofinarli, lavarli abbondantemente con acqua.

Inoltre è **importante e necessario**:

Provvedere a rimuovere periodicamente le ceneri dai propri ambienti, avendo cura di bagnarne preventivamente la superficie, al fine di evitare il sollevamento rimettendo in circolo le parti più sottili. Durante queste operazioni indossare i suddetti dispositivi di autoprotezione.

Provvedere a rimuovere periodicamente le ceneri accumulate sui tetti delle case, con l'ausilio di adeguati mezzi di sicurezza (ponteggi e imbracature), al fine di evitare un sovraccarico eccessivo sulle coperture e prevenire possibili crolli, nonché l'intasamento di pluviali e grondaie.

Non disperdere le ceneri lungo le strade, ma raccoglierle in sacchetti da deporre nei punti di raccolta individuati dall'amministrazione comunale. Le ceneri in caso di pioggia, possono intasare le reti di smaltimento delle acque, le reti fognarie.

Le ceneri costituiscono anche un pericolo per la circolazione stradale, per cui, guidare con particolare prudenza nei tratti di strada coperti di cenere, la visibilità può diventare scarsa e l'aderenza dei pneumatici all'asfalto può diminuire notevolmente.

Evitare l'uso di motocicli.

Ricordare che:

La frutta e la verdura eventualmente ricoperte di cenere possono essere consumate dopo un accurato, prolungato lavaggio.

Gli animali da compagnia (cani, gatti, ecc.) dovrebbero essere tenuti in casa.

La cenere vulcanica contenente acido fluoridrico, se ingerita dagli animali al pascolo, può provocare serie conseguenze sull'apparato digerente. Pertanto, in caso di abbondante caduta di ceneri, è consigliabile approvvigionare il bestiame con foraggio privo di ceneri.

LE MASCHERINE ANTIPOVERE

Dalla cenere vulcanica, ci si può proteggere utilizzando delle comuni mascherine antipolvere, quelle oggi in commercio nell'Unione Europea sono segnate da un codice (EN149: 2001) e da un codice supplementare: FFP1 (basso rendimento), FFP2 (efficienza media) e FFP3 (efficienza alta). Più alto è il numero FFP più efficiente è la protezione assicurata dalla mascherina se adoperata correttamente. Le predette mascherine coprono la bocca, il naso e parte del mento, alcuni tipi sono provviste di valvole, tutte sono munite di fasce elastiche che vanno posizionate sulla testa e sul collo. Le mascherine con valvola sono più adatte per i climi caldi e umidi.

Una buona mascherina deve rispondere ai seguenti requisiti:

- Assicurare una sufficiente protezione (tipo e modello adatto alla circostanza);
- Deve essere di misura corretta e compatibile con qualunque altra attrezzatura protettiva utilizzata contemporaneamente.
- Deve essere indossata e usata correttamente.

E' da precisare che la mascherina protegge solo se aderisce bene intorno al naso e al mento. La barba lunga riduce la protezione.

Nel caso sia necessario ordinare mascherine da distribuire alla popolazione, richiedere varie misure e formati per una maggiore adattabilità ai visi e di tipo appropriato secondo l'attività (esposizione per ragione professionale) dei soggetti.

Le mascherine in commercio, purtroppo non sono adattabili ai visi piccoli dei bambini, pertanto è consigliabile limitare al massimo l'esposizione dei bambini alle ceneri vulcaniche, evitando di farli giocare all'aperto durante l'evento, specialmente in giornate ventilate, fino a quando le ceneri non verranno rimosse.

PARTICOLARI ADEMPIMENTI

In ordine allo stoccaggio e smaltimento della cenere vulcanica, si riporta integralmente la nota prot.8221 del 18/02/2022 di riscontro del 3° Settore Servizi Ambientali, Informatici e Documentali dell'Ente quale aggiornamento delle diverse fasi di intervento al mese di Febbraio 2022.



COMUNE DI SAN GIOVANNI LA PUNTA

Provincia di Catania

C.F. 00453970873

3° SETTORE- SERVIZI AMBIENTALI, INFORMATICI E DOCUMENTALI
Servizio Ecologia, Igiene, Sanità e Autoparco

Al Comandante della Polizia municipale
tramite piattaforma Halley

Oggetto: Aggiornamento Piano di Protezione Civile Comunale – Piano cenere vulcanica. Riscontro
a nota n. 0007589 del 15-02-2022

Si riscontra la nota in oggetto comunicando che nel territorio di San Giovanni la Punta non sono state individuate delle aree destinate allo stoccaggio della cenere vulcanica. All'esigenza di deposito temporaneo del materiale raccolto dai cittadini in aree private si è fatto fronte tramite la collocazione di una cassa scarrabile a cielo chiuso, presidiata da operatori Dusty durante gli orari di conferimento ed ubicata nel parcheggio della zona artigianale. Detta soluzione, limitatamente alla cenere proveniente da spazi privati, potrebbe essere riproposta al verificarsi degli eventi parossistici.

Il servizio di spazzamento, raccolta e trasporto della cenere può essere affidato allo stesso appaltatore del servizio comunale di igiene ambientale, secondo la procedura seguita dallo scrivente Comune in occasione degli eventi del 2021, conformemente a quanto previsto dalla nota prot. 43159/COR/DRPC Sicilia del 04 agosto 2021 del Dipartimento Regionale di Protezione Civile (DRPC) Sicilia.

Il materiale raccolto viene conferito in apposite piattaforme autorizzate, con il codice CER 200303 per le ceneri vulcaniche rimosse nelle strade ed aree pubbliche in ambito urbano e con il CER 170504 per quelle provenienti da aree private (cortili, tetti, terrazze etc.)

L'incaricato di funzioni dirigenziali
Dott. Moschetto Domenico

Comune di San Giovanni la Punta Prot. n. 0008221 del 18-02-2022 interno





**AREA STOCCAGGIO CENERE VULCANICA
VIA MORGIONI PRESSI PALESTRA COMUNALE**